



EMERGENZA COVID 19 INFORMATIVA

PREMESSA

Fermi restando i precedenti interventi contenitivi dell'emergenza sanitaria connessa alla pandemia da COVID-19 si aggiornano per conoscenza i DPM Nazionali, le Ordinanze Regionali, e i provvedimenti interni alla società Arpac Multiservizi srl.

SEMPRE UTILE RICORDARE L'EMERGENZA NON E' FINITA

Numero pubblica utilità h24

Ministero Salute: 1500

Numero verde

800.90.96.99 (h8- 20)

REGOLE E COMPORTAMENTI DA SEGUIRE

LAVATI SPESSO LE MANI CON ACQUA E SAPONE O USA UN GEL A BASE ALCOLICA

PULISCI LE SUPERFICI CON DISINFETTANTI A BASE DI CLORO O ALCOL.

EVITA CONTATTI RAVVICINATI MANTENENDO LA DISTANZA DI 3 m

SE HAI SINTOMI SIMILI ALL'INFLUENZA RESTA A CASA

NON TOCCARTI OCCHI, NASO E BOCCA CON LE MANI

Se acquisti merce ricordati di disinfettare i pacchi e gli involucri esterni



EMERGENZA COVID 19 INFORMATIVA

CONSIGLI UTILI

PER RIFIUTI DI CASA

- Fai smaltire i rifiuti ogni giorno come faresti con un sacchetto di indifferenziata.
- Per **indifferenziata** utilizza due/tre sacchetti possibilmente resistenti (uno dentro l'altro) all'interno del contenitore utilizzato per la raccolta indifferenziata, se possibile a pedale.
- Indossando guanti monouso, chiudi bene i sacchetti senza schiacciarli con le mani utilizzando dei lacci di chiusura o nastro adesivo.
- I guanti usati vanno gettati nei nuovi sacchetti preparati per la raccolta indifferenziata .
- Chiudi sempre bene il sacchetto.
- Subito dopo lavati le mani.
- Gli animali da compagnia non devono accedere nel locale in cui sono presenti i sacchetti di rifiuti.
- Se sei raffreddato usa fazzoletti di carta e buttali nella raccolta indifferenziata.
- Se hai usato mascherine, guanti, rotoli di carta, teli monouso vanno gettati nello stesso contenitore per la raccolta indifferenziata.
- Per il restante continua a fare la raccolta differenziata come hai fatto finora.
- Anche per i rifiuti **differenziati** utilizza due o tre sacchetti possibilmente resistenti (uno dentro l'altro) all'interno del contenitore che usi abitualmente.

SUL VIRUS

I coronavirus (CoV) sono un'ampia famiglia di virus respiratori che possono causare malattie da lievi a moderate, dal comune raffreddore a sindromi respiratorie come la MERS (sindrome respiratoria mediorientale, Middle East respiratory syndrome) e la SARS (sindrome respiratoria acuta grave, Severe acute respiratory syndrome).

IL COVID 19 è un nuova specie di coronavirus identificato ai primi di gennaio in Cina.

SINTOMI

I più comuni includono febbre, tosse, difficoltà respiratorie. Nei casi più gravi, l'infezione può causare polmonite, sindrome respiratoria acuta grave, insufficienza renale e persino la morte.

I sintomi possono includere:

- naso che cola- raffreddore
- mal di testa
- tosse
- gola infiammata
- febbre
- sensazione generale di malessere.
- sintomi severi quali polmonite e difficoltà respiratorie.



EMERGENZA COVID 19 INFORMATIVA

TRASMISSIONE

Le persone più suscettibili alle forme gravi si sono rivelate gli anziani e quelle con malattie preesistenti, quali diabete e malattie cardiache.

Il nuovo coronavirus è un virus respiratorio che si diffonde principalmente attraverso il contatto con le goccioline del respiro delle persone infette ad esempio tramite:

- la saliva, tossendo e starnutendo;
- contatti diretti personali;
- le mani, ad esempio toccando con le mani contaminate (non ancora lavate) bocca, naso o occhi.

In rari casi il contagio può avvenire attraverso contaminazione fecale. Normalmente le malattie respiratorie non si trasmettono con gli alimenti, che comunque devono essere cotti o disinfettati.

RACCOMANDAZIONI

Si raccomanda in generale, di seguire i seguenti comportamenti:

- Se hai una qualsiasi infezione respiratoria copri naso e bocca quando tossisci e/o starnutisci (usa gomito interno/fazzoletto);
- Se hai usato un fazzoletto buttalo dopo l'uso meglio se monouso che va subito riposto nel sacchetto dell'immondizia ben chiuso.
- Lavati le mani dopo aver tossito/starnutito.
- Lavarsi sempre le mani dopo essere stati al bagno.



EMERGENZA COVID 19 INFORMATIVA

A- GLI ULTIMI INTERVENTI NAZIONALI

RESTANO IN VIGORE LE DUE ULTIME MISURE ADOTTATE DAL GOVERNO E LO STATO DI EMERGENZA FINO AL 31 DICEMBRE 2021

Decreto-legge 23 luglio 2021, n. 105

Il Consiglio dei Ministri n. 30 ha deliberato di prorogare fino al 31 dicembre 2021 lo stato di emergenza nazionale e ha deciso le modalità di utilizzo del Green Pass con e nuovi criteri per la “colorazione” delle Regioni (Decreto-legge 23 luglio 2021, n. 105).

Decreto-legge 73/2021 - 20 maggio 2021

Il Consiglio dei Ministri n. 20 ha approvato il decreto-legge 73/2021 "imprese, lavoro, giovani, salute e servizi territoriali". Il decreto interviene con uno stanziamento di circa 40 miliardi di euro, a valere sullo scostamento di bilancio già autorizzato dal Parlamento, al fine di potenziare ed estendere gli strumenti di contrasto alla diffusione del contagio e di contenere l'impatto sociale ed economico delle misure di prevenzione che sono state adottate. Gli interventi previsti si articolano su 7 principali linee di azione: sostegno alle imprese, all'economia e abbattimento dei costi fissi; accesso al credito e liquidità delle imprese; tutela della salute; lavoro e politiche sociali; sostegno agli enti territoriali; giovani, scuola e ricerca; misure di carattere settoriale.

Il governo con il premier Mario Draghi esige di più per fermare la corsa del virus, che complice la variante Delta è tornato a far paura. Il governo vuole introdurre il green pass distinguendo le attività su tre livelli:

- i servizi essenziali che non richiedono green pass
- quelli che ne prevedono una versione 'light' -dunque una sola dose con una data già fissata e ravvicinata per la seconda
- infine l'elenco delle attività per cui il certificato verde dovrà attestare la vaccinazione completa.

E poi ci sono le tappe, da qui a settembre, che il governo intende indicare per rendere più stringente l'uso del certificato verde, complice il rientro a scuola nonché il ritorno dalle vacanze agostane. Non sarebbe esclusa l'idea di obbligo di certificato verde sui mezzi pubblici a partire da metà settembre. L'unica certezza ad oggi è la proroga dello stato di emergenza decretato fino al 31.12 c.a. ed il massimo impiego della risorsa dello smart working per gli amministrativi pubblici e privati.

B- INTERVENTI RECENTI IN CAMPANIA

Di seguito si riportano, in ordine cronologico inverso, le due ultime misure adottate

- **Ordinanza n. 21 del 31/07/2021**
- **Ordinanza n. 20 del 22/07/2021 - Chiarimento n. 2 del 07/07/2021**
- **Ordinanza n. 19 del 25/06/2021**
- **Ordinanza n. 18 del 15/05/2021 - Protocollo Ordinanza n. 18 del 15/05/2021 - Chiarimento n. 1 del 28/05/2021**
- **Ordinanza n. 17 del 06/05/2021**

C- ULTIMA PROROGA ARPAC MULTISERVIZI

Delibera n. 41 del 30/08/2021 Contrasto e contenimento del diffondersi della COVID -19 con decorrenza dal 01/09/2021 al 17/09/2021. Proroga delle misure dal 01/09/2021 al 17/09/2021. (Pubblicata il 30/08/2021).



EMERGENZA COVID 19 INFORMATIVA

VARIANTE DELTA: IL MOSTRO SI MODIFICA E AUMENTA LA SUA DIFFUSIONE

**IL PROTOCOLLO E' SEMPRE LO STESSO:
FARE SUBITO IL TAMPONE E RIVOLGERSI AL MEDCO CURANTE**

PERCHÉ È PIÙ INFETTIVA – ALCUNI STUDI -

La variante Delta del Covid-19 mette gli scienziati in allarme: ha una capacità infettiva molto elevata, che la rende pericolosa. Gli studiosi hanno dunque effettuato diversi studi per determinare quali siano le cause di questa sua caratteristica.

La variante Delta del virus Sars-CoV-2 potrebbe anche essere diffusa da persone che stanno bene in apparenza, ma che in realtà hanno già il virus e ancora non lo hanno scoperto. Questo sostiene l'analisi di un focolaio Covid che si è verificato nel Guangdong, in Cina, secondo cui le persone infettate da questa mutazione del virus hanno maggiori probabilità di diffondere il virus prima di sviluppare i sintomi, rispetto a chi si contagia a causa di altre varianti del Sars-CoV-2. E ciò potrebbe succedere nel 74% dei casi.

E' uno dei dati emersi nel lavoro di ricerca condotto da un team di scienziati, citato in un articolo pubblicato online sulla rivista "Nature".

Gli scienziati, approfondendo lo studio, hanno scoperto che in media le persone avevano quasi 2 giorni (1,8 per la precisione) di tempo per liberare Rna virale prima di mostrare i segni della malattia da Covid.

Secondo gli esperti, in sostanza, una finestra pericolosa e più ampia rispetto a quella calcolata prima della scoperta della variante Delta, che era pari a 0,8 giorni.

Secondo i ricercatori, poi, le persone infette da variante Delta avevano una carica virale più alta rispetto a coloro che sono stati contagiati dal virus originario. Ed è emerso anche come i casi indice non vaccinati o con solo la prima dose, avevano maggiori probabilità di trasmettere l'infezione ai loro contatti rispetto alle persone che avevano completato il ciclo vaccinale. In base a quanto valutato, dunque, risulterebbe come il 74% delle infezioni causate dalla variante Delta si sia verificato durante la fase pre-sintomatica (nel 73,9% dei casi), molto più che rispetto alle varianti individuate in precedenza. Questo dato, hanno rilevato i ricercatori, potrebbe aiutare a spiegare come questa variante "sia stata in grado di diventare il ceppo dominante in tutto il mondo", ha detto Barnaby Young, medico del Centro nazionale per le malattie infettive di Singapore.

In ultimo, gli studiosi hanno anche trovato il modo per calcolare il cosiddetto "numero di riproduzione di base" (R0), ovvero il numero medio di persone contagiate da un singolo positivo nell'ambito di una popolazione suscettibile, pari a 6,4, quindi più elevato rispetto a quello stimato per la versione originaria (Università della California a Santa Cruz).

Sicché, la variante Delta si muove più velocemente, è molto più trasmissibile, **ma il vaccino ha ridotto la carica virale al picco dell'infezione** per cui si è constatato che i soggetti vaccinati hanno il 65% di probabilità in meno di contagiare un'altra persona, rispetto ai non vaccinati.

Tale dato, ha dato la conferma ancora una volta che i vaccini rimangono efficaci e siano una parte vitale della nostra risposta alla pandemia.



EMERGENZA COVID 19 INFORMATIVA

VACCINI COVID, PFIZER: CON TERZA DOSE ANTICORPI PIÙ ALTI ANCHE CONTRO VARIANTE DELTA

Pfizer e BioNTech hanno annunciato di aver presentato all'agenzia statunitense Food and Drug Administration (Fda) i dati iniziali della loro sperimentazione a supporto della valutazione **della terza dose di vaccino anti-Covid** per una futura autorizzazione di questo richiamo in persone dai 16 anni in su.

I primi dati mostrano un livello di anticorpi neutralizzanti "significativamente" più alto contro il virus Sars-CoV-2 iniziale e le varianti Beta e Delta in chi ha ricevuto un ulteriore richiamo, rispetto ai livelli osservati dopo due dosi.

I risultati della fase 1 di sperimentazione saranno presentati anche all'Agenzia europea del farmaco Ema e ad altri enti regolatori nelle prossime settimane, annunciano le due aziende in un comunicato ufficiale.

Una terza dose del vaccino Pfizer-BioNTech non è attualmente autorizzata per un uso ampio.

Negli Stati Uniti tuttavia, in base all'attuale autorizzazione all'uso di emergenza, il **12 agosto** è stata autorizzata una **terza dose** per la somministrazione **a individui di almeno 12 anni di età** che abbiano subito trapianto di organi solidi o a cui sono state diagnosticate condizioni che si ritiene abbiano un livello equivalente di **immunocompromissione**.

IL GREEN PASS

Diventerà sempre più importante.

A partire, infatti, dal prossimo **5 agosto** sarà fondamentale per svolgere tutta una serie di attività.

Per evitare di creare confusione nella testa dei nostri lettori ci limiteremo a presentarvi una mappa molto semplice e intuitiva.

Sarà necessario per entrare in:

Cinema

Teatri

Musei

Palestre

Piscine

Stadi

Concerti

Fiere

Congressi

Concorsi

Centri termali

Soprattutto per sedersi a consumare nei tavoli al chiuso di bar, ristoranti, pub e pizzerie

Non servirà invece per:

Alberghi

Negozi

Centri commerciali

Parrucchieri, estetisti e barbieri

Lidi e stabilimenti balneari

Fabbriche

Uffici pubblici

Aerei

Treni

Tram

Metropolitane

Autobus

Traghetti

Aliscaf

Consumazione al bancone dei bar

Ristoranti, pizzerie, pub all'aperto

Chiese e luoghi di culto

E neanche per le discoteche, che rimangono chiuse.

ATTENZIONE

DA IERI IL GOVERNO HA ESTESO L'OBBLIGO DI ESIBIRE IL PASS NEI MEZZI PUBBLICI PER IL TRASPORTO A LUNGA PERCORENZA

VERSO IL CAMBIO COLORE

Con il decreto che a luglio ha stabilito nuove soglie per il passaggio alla zona gialla, alcune regioni temono il cambio di colore il prossimo 30 agosto.

I parametri in vigore fissano al **10% la soglia di occupazione** di terapie intensive e al 15% quella dei reparti ordinari per il passaggio dal bianco al giallo.

Bisogna considerare anche l'incidenza: per cambiare fascia di colore è necessario superare la soglia dei 50 nuovi casi settimanali ogni 100mila abitanti

Regioni: I casi nell'ultima settimana e la percentuale di positivi.

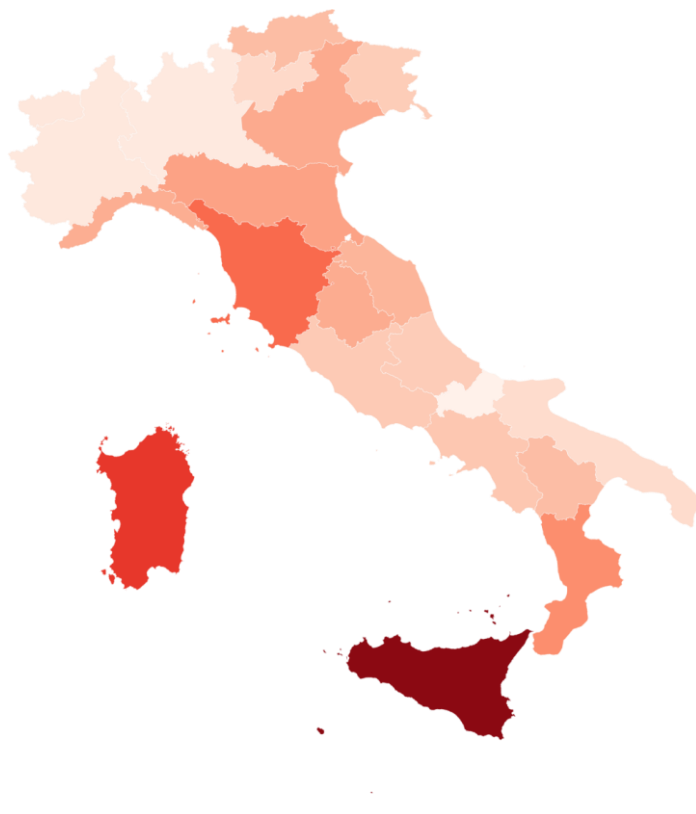
I nuovi casi registrati in ogni regione negli ultimi 7 giorni in relazione agli abitanti e la percentuale di positivi nel periodo in relazione ai tamponi e alle persone testate (vale a dire nuove diagnosi del giorno, esclusi i tamponi di controllo) hanno rilevato un aumento pericoloso del contagio.

In particolare, Agenas indica che per la Sicilia due parametri, ricoveri in area medica e intensiva, sono oltre i limiti previsti, con le terapie intensive che restano all'11% e le aree mediche che salgono al 20% (+1%). L'incidenza negli ultimi 14 giorni (11-24 agosto) è di 344 casi positivi per 100.000 abitanti (dati Gimbe).

E per questo da lunedì scorso la Sicilia è diventata ZONA GIALLA

Rappresentazione grafica dell'Italia

Punto di vista dei contagi da Variante Delta





EMERGENZA COVID 19 INFORMATIVA

LO SMART WORKING SEMPLIFICATO

FINO A QUANDO SARÀ POSSIBILE RICORRERE ALLO SMART WORKING SEMPLIFICATO ?

Il Decreto 30 Aprile

indica che fino al 31 Dicembre 2021 possibile attivare lo Smart Working senza accordo individuale.

Dunque, fino alla fine di quest'anno è possibile attivare lo smart working senza accordo individuale anzi, alla luce dei nuovi provvedimenti il ricorso a questa forma di organizzazione lavorativa è diventata obbligatoria nel settore pubblico e privato.

Ovviamente rimane una modalità di lavoro volontaria e gestita nella modalità semplificata.

Tuttavia, sono state abbassate le soglie minime pari al 15%, sia con l'adozione del POLA che senza l'adozione dello strumento organizzativo.

Resta che tutte le attività che possono essere svolte a distanza possono rendere il lavoratore "agile".

Dal 1° Gennaio 2022

lo Smart Working nella PA sarà a regime e disciplinato dagli accordi individuali ferme restando le percentuali minime sopra citate.

L'Ente dovrà adottare il lavoro agile per almeno il 15% del personale che ne farà richiesta anche tramite l'adozione del POLA.

Tramite tale documento si potrà effettuare un'attenta analisi organizzativa e verificare quali attività possono essere svolte a distanza.